

LICEO "ETTORE PALUMBO"

Liceo delle Scienze Umane
Liceo Linguistico
Liceo Socio-Psico-Pedagogico (ad esaurimento)

POF a.s. 2011/2012

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



© Liceo Socio-Psico-Pedagogico, Liceo delle Scienze Umane e
Liceo Linguistico Statale "E. Palumbo"
Brindisi, Via Achille Grandi n. 17 - Tel. +39 0831 583124 - Fax +39 0831 516688
Latiano, via Papa Giovanni XXIII
E-mail: BRPM010003@istruzione.it
P.E.C. segreteria@pec.liceopalumbo.it

¹ Clerici Vagantes

POF - IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Indice

I numeri della scuola, informazioni generali sulla scuola	pag. 4
Calendario a.s. 2011-2012	6
Orario delle lezioni	6
Il vecchio ordinamento	7
Classi III – IV - V	
Liceo socio-psico-pedagogico	
Liceo linguistico	
Titolo di studio quinquennale	
Quadri orario	
Il nuovo ordinamento del Licei (Classi Prime e Seconde)	10
Il liceo delle scienze umane	
Risultati di apprendimento	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Quadro Orario	
Opzione Economico-Sociale	
Quadro Orario	
Il liceo linguistico	
Risultati di apprendimento	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Quadro Orario	
Riforma e Competenze Certificabili	14
Metodologia	14
Obiettivi	14
Strategie di intervento	14
Laboratorio come metodologia di apprendimento	14
Modalità delle verifiche	15
Interventi specifici a favore degli alunni diversamente abili e DSA	15
La valutazione	16
Trasparenza nella valutazione (vecchio e nuovo ordinamento)	
La Valutazione del comportamento	17
Tabella di valutazione	18
Criteri di valutazione finale	
Funzionigramma di Istituto	19
I Dipartimenti	22

Funzionamento dei dipartimenti	
Compiti del dipartimento	
Compiti del coordinatore	
Dipartimenti per asse liceo linguistico	
Dipartimento per asse liceo scienze umane	
Compiti del coordinatore disciplinare	
Le Funzioni Strumentali	25
Credito Scolastico	26
Progetti d'Istituto	28
Viaggi di istruzione e visite guidate	
Stage	
Formazione Docenti	30
Viaggi di Istruzione – Visite Guidate - Stage	32
Piano Integrato FSE	32
Regolamento di Istituto	
Patto Educativo di Corresponsabilità	

Alunni e classi liceo delle scienze umane e socio-psico-pedagogico – sede di Latiano

A.S. 2010/2011

	1°		2°		3°		4°		5°		TOTALI	
N° Classi	1		1		1						3	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Allievi	9	29	5	27	3	24					17	80

Alunni e classi liceo delle scienze umane e socio-psico-pedagogico – sede di Latiano

A.S. 2011/2012

	1°		2°		3°		4°		5°		TOTALI	
N° Classi	1		1		1		1				4	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Allievi	2	25	9	23	3	27	3	19	0	0	17	94

Alunni e classi liceo linguistico - sede di Brindisi

A.S. 2010/2011

	1°		2°		3°		4°		5°		TOTALI	
N° Classi	3		4		3		2		3		15	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Allievi	6	79	8	88	4	82	6	44	4	62	28	355

A.S. 2011/2012

	1°		2°		3°		4°		5°		TOTALI	
N° Classi	3		3		4		3		2		15	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Allievi	7	65	6	76	10	91	2	71	7	52	32	355

Personale della Scuola

Docenti n° 87	Amministrativi n° 8	Tecnici n° 2	Coll. Scol. N° 8
---------------	---------------------	--------------	------------------

CALENDARIO A.S. 2011 – 2012

Il calendario scolastico regionale prevede che le scuole pugliesi riaprano i battenti il 15.09.2011 e li richiudano il 09.06.2012. Tuttavia, nel nostro Istituto l'attività didattica ordinaria partirà con 3 (tre) giorni di anticipo rispetto al calendario scolastico regionale. Pertanto, le lezioni avranno inizio il 12 settembre 2011. Il termine delle lezioni rimane il 9 giugno 2012.

I 3 giorni di anticipo saranno recuperati il 20, 21 e 22 febbraio 2012.

Ulteriori chiusure della scuola:

31 ottobre – 2 novembre 2011

dal 23 dicembre 2011 al 7 gennaio 2012 – VACANZE NATALIZIE

dal 5 al 10 aprile 2012 – VACANZE PASQUALI

30 aprile 2012

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 1° settembre 2011 – Verbale n. 281 – Delibera n. 49 e adottato dal Consiglio di Istituto.

ORARIO DELLE LEZIONI

DAL LUNEDI' AL SABATO

Ore 07.55 Ingresso

Ore 08.00 Inizio lezioni

I ora: 08.00 – 09.00

II ora: 09.00 – 10.00

III ora: 10.00 – 11.00 Intervallo: ore 10.50 – 11.00

IV ora: 11.00 – 12.00

V ora: 12.00 – 13.00

VI ora: 13.00 – 14.00

IL VECCHIO ORDINAMENTO DEI LICEI

CLASSI III – IV – V LICEO SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO LICEO LINGUISTICO

FINALITÀ FORMATIVE

- imparare a conoscere, ossia acquisire le conoscenze, gli strumenti, i metodi per imparare;
- imparare a fare, cioè acquisire competenze per confrontarsi efficacemente nelle situazioni sociali e professionali;
- imparare a vivere con gli altri in modo da garantire la civile convivenza, la solidarietà e la cooperazione;
- imparare ad essere, per dare a ciascuno "la libertà di pensiero, di giudizio, di sentimento ed immaginazione per poter sviluppare i propri talenti e rimanere al controllo della propria vita" (Rapporto all'UNESCO della Commissione Internazionale sull'Educazione per il ventunesimo secolo).

OBIETTIVI GENERALI COMUNI AI DUE LICEI - TRIENNIO

- uso consapevole del metodo della ricerca scientifica;
- capacità di impostare e ipotizzare soluzioni ai problemi, organizzando le conoscenze;
- capacità di progettare, indicando piani di organizzazione e schemi unificanti per elaborare sintesi;
- maturazione dell'autostima e della motivazione intrinseca.

LICEO SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO

- consapevolezza della opportunità e del valore di un approccio multidisciplinare ai problemi psico-sociali;
- capacità di lettura della realtà in vista della progettazione di interventi specifici in campo sociale, psicologico e pedagogico;
- saper tradurre in pratica educativa adeguata al contesto sociale in cui si opera le proprie acquisizioni culturali generali e specifiche.

LICEO LINGUISTICO

- aprirsi all'Europa grazie alla conoscenza delle lingue straniere moderne;
- realizzare scambi culturali con Paesi europei ed extraeuropei per approfondire problemi di storia locale con riferimento ai problemi sociali ed alle espressioni culturali.

CONTENUTI E CRITERI METODOLOGICI

Per quanto riguarda i contenuti e i criteri metodologici delle discipline attivate nei due indirizzi del nostro Istituto, si fa riferimento a quanto è affermato nelle indicazioni didattiche dei piani di studio elaborati dalla Commissione Brocca, per l'indirizzo Socio-psico-pedagogico ed alla C.M. n° 27 dell'11 ottobre 1991 per il Liceo linguistico.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Il controllo dei contenuti assimilati e degli obiettivi raggiunti viene effettuato attraverso verifiche di vario tipo che possono essere condotte in forma scritta e orale, rispettivamente in numero di tre e due, almeno, per ogni quadrimestre. Esse mirano a:

- verificare l'efficacia dell'azione didattica, apportando modifiche, se necessario, soprattutto nella metodologia;
- misurare l'impegno, l'interesse e la partecipazione dello studente, valutare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite;
- fornire informazioni di qualsiasi tipo al docente, allo stesso studente, al consiglio di classe e alle famiglie.

LA VALUTAZIONE È DI TIPO :

- *settoriale*, relativa a singole conoscenze;
- *formativa*, mirante al recupero delle carenze attraverso l'analisi dello sbaglio, errata applicazione della norma e dell'errore;
- *sommativa*, funzionale alla valutazione finale della preparazione dello studente.

TITOLO DI STUDIO QUINQUENNALE

- DIPLOMA SPERIMENTALE SOCIO-PSICO-PEDAGOGICO "BROCCA" rilasciato ai sensi del D.M. 14/06/95, corrispondente al Diploma Magistrale comprensivo dell'anno integrativo (art. 4 del D.P.R. 31/05/74, n.419).
- DIPLOMA SPERIMENTALE LINGUISTICO (C.M. 27/1991) rilasciato ai sensi del D.M. 14/06/95, corrispondente al Diploma di Licenza Linguistica (art 4 del D.P.R. 31/05/74 n. 419).

QUADRI ORARIO

Liceo socio-psico-pedagogico (orario settimanale BIENNIO e TRIENNIO)

MATERIE D'INSEGNAMENTO	3° anno	4° anno	5° anno
Religione	1	1	1
Lingua Italiana	4	4	4
Latino	3	3	2
Storia	2	2	3
Geografia			
Lingua straniera (Inglese/Francese)	3	3	3
Diritto ed Economia			
Arte/Musica	2	2	2
Filosofia	3	3	3
Legislazione sociale			3
Elementi di Psicologia, Sociologia e Statistica			
Psicologia	2	2	
Pedagogia	3	3	3
Sociologia	2	2	
Matematica (ed Informatica, biennio)	3	3	3
Biologia			3
Fisica		4	
Chimica	4		
Sociologia e Metodologia della ricerca			2
Educazione Fisica	2	2	2

Liceo linguistico orario settimanale - Quadro orario Maxi Linguistica C.M. 27

MATERIE D'INSEGNAMENTO	3° anno	4° anno	5° anno
Religione	1	1	1
Lingua Italiana	4	4	4
Latino	3	3	2
Storia e Geografia	2		
Storia	3	3	3
Filosofia	3	3	3
1^ Lingua straniera Inglese	4(1)		
2^ Lingua straniera Francese	4(1)		
3^ Lingua straniera Tedesco o Spagnolo	5(1)	5(1)	5(1)
Ed. civica giuridica ed economica			
Matematica con cl. d'Informatica	3	3	3
Fisica			
Biologia Chimica e Scienze della Terra	2	2	2
Disegno e Ling. Art. Vis., St. Arte	2	2	2
Educazione Fisica	2	2	2
	35	35	35
*le ore segnate tra parentesi prevedono la presenza di un insegnante madrelingua			

IL NUOVO ORDINAMENTO DEI LICEI (CLASSI I e II)

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

1. Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire ed a sviluppare le conoscenze e le abilità ed a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane.
2. Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali.
3. L'orario annuale delle attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti è di 891 ore nel primo biennio, corrispondenti a 27 ore medie settimanali e di 990 nel secondo biennio e nel quinto anno, corrispondenti a 30 ore medie settimanali.
4. Il piano degli studi del liceo delle scienze umane e della relativa opzione economico-sociale è definito dall'Allegato G al presente regolamento.

Finalità e caratteristiche

Finalità generali

Il nuovo liceo delle scienze umane, raccogliendo l'esperienza del liceo socio-psico-pedagogico e del liceo delle scienze sociali, si propone di fornire agli studenti importanti strumenti per orientarsi:

- nella dimensione interiore della mente e delle emozioni
- nella dimensione esterna delle relazioni socio-economiche

Oltre a garantire una solida preparazione culturale, queste discipline mirano a promuovere la formazione e la crescita personale.

I due indirizzi

Il liceo si articola in due indirizzi:

- l'opzione base, che approfondisce la conoscenza della mente e del suo sviluppo, concentrandosi in particolare sulla Psicologia e le Scienze dell'educazione
- l'opzione economico-sociale, che approfondisce invece la conoscenza del sistema sociale, concentrandosi in particolare sulla Sociologia, sul Diritto e sull'Economia

Un liceo completo

Entrambi gli indirizzi consentono l'accesso a tutti i corsi universitari. Il liceo delle scienze umane garantisce una formazione completa in ogni ambito. Oltre alle Scienze umane, infatti, sono presenti tutte le principali materie:

- umanistiche (Italiano, Storia, Geografia, Filosofia, Storia dell'arte)
- scientifiche (Matematica, Fisica e Scienze Naturali)
- linguistiche (Latino e Lingue straniere).

Risultati di apprendimento

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane” (art. 9 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse

svolto nella costruzione della civiltà europea;

- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- 1) saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla *media education*.

OPZIONE ECONOMICO-SOCIALE

“Nell’ambito della programmazione regionale dell’offerta formativa, può essere attivata l’opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali”(art. 9 comma 2). Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- comprendere i caratteri dell’economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l’uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;
- individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- sviluppare la capacità di misurare, con l’ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;
- utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Quadro Orario

All. B del Regolamento

	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	3	3	2	2	2
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			3	3	3
Scienze umane	4	4	5	5	5
Diritto ed economia	2	2			
Lingua straniera	3	3	3	3	3
Matematica *	3	3	2	2	2
Fisica *			2	2	2
Scienze naturali ***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale settimanale	27	27	30	30	30
Totale annuo	891	891	990	990	990

Liceo delle Scienze Umane (opzione economico-sociale)	1° biennio		2° biennio		5° anno
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	
Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti	orario settimanale				
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze umane*	3	3	3	3	3
Diritto ed Economia politica	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1	3	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2	3	3	3	3	3
Matematica**	3	3	3	3	3
Fisica			2	2	2
Scienze naturali***	2	2			
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
totale ore settimanali =	27	27	30	30	30

*Antropologia, Metodologia della ricerca, Psicologia e Sociologia

** con Informatica al primo biennio

***Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. È previsto l'insegnamento, in lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL) compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse annualmente assegnato.

Liceo Linguistico

“Il percorso del liceo linguistico è indirizzato allo studio di più sistemi linguistici e culturali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità, a maturare le competenze necessarie per acquisire la padronanza comunicativa di tre lingue, oltre l'italiano e per comprendere criticamente l'identità storica e culturale di tradizioni e civiltà diverse” (art. 6 comma 1).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- avere acquisito in due lingue moderne strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- avere acquisito in una terza lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento;
- saper comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e in situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
- riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate ed essere in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- essere in grado di affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;
- conoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui si è studiata la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, estetiche, visive, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e delle loro tradizioni;
- sapersi confrontare con la cultura degli altri popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e di scambio.

Attività e insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti – Quadro Orario Liceo linguistico - All. B del Regolamento

	1° biennio		2° biennio		
	1° anno	2° anno	3° anno	4° anno	5° anno
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua latina	2	2			
Lingua e cultura straniera 1*	4	4	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2*	3	3	4	4	4
Lingua e cultura straniera 3*	3	3	4	4	4
Storia e Geografia	3	3			
Storia			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Matematica *	3	3	2	2	2
Fisica *			2	2	2
Scienze naturali ***	2	2	2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Religione cattolica o Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale settimanale	27	27	30	30	30
Totale annuo	891	891	990	990	990

* Sono comprese 33 ore annuali di conversazione col docente di madrelingua

** con Informatica al primo biennio

*** Biologia, Chimica, Scienze della Terra

N.B. Dal primo anno del secondo biennio è previsto l'insegnamento in lingua straniera di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie. Dal secondo anno del secondo biennio è previsto inoltre l'insegnamento, in una diversa lingua straniera, di una disciplina non linguistica (CLIL), compresa nell'area delle attività e degli insegnamenti obbligatori per tutti gli studenti o nell'area degli insegnamenti attivabili dalle istituzioni scolastiche nei limiti del contingente di organico ad esse assegnato, tenuto conto delle richieste degli studenti e delle loro famiglie.

RIFORMA E COMPETENZE CERTIFICABILI

A partire dalla Strategia Lisbona 2000, i saperi disciplinari si sono progressivamente destrutturati a favore di una loro riaggregazione in competenze come risultati finali e persistenti del processo di apprendimento. Le competenze chiave si generano dall'intreccio sinergico tra le varie competenze di base interdisciplinari fornite dalla scuola e connesse ad assi culturali, linguistico, matematico, scientifico e storico-sociale a norma del regolamento emanato con D.M. n.139 del 22 agosto 2007. Trasversalmente a tutti gli assi il piano si intende valorizzato dal perseguimento delle competenze chiave di cittadinanza.

METODOLOGIA

Rispetto ai criteri di personalizzazione dell'offerta formativa, la qualità dei processi educativi si intende veicolata da una rigorosa programmazione delle attività curriculari incentrata sugli stili, sulle risorse e sui bisogni di apprendimento dell'utenza target.

Sarà attivata una metodologia articolata per lo più in lezioni frontali e partecipate, non escludendo sperimentazione di metodologie didattiche innovative, attività laboratoriale, realizzazione di progetti e utilizzo di strumenti tecnologici e multimediali.

Il POF include anche un piano di strategico sviluppo degli apprendimenti attraverso azioni di riequilibrio, approfondimento e finanche eccellenza delle risorse di studio.

Le attività di riequilibrio, parte integrante dell'offerta formativa, sono rivolte all'acquisizione da parte degli studenti delle conoscenze e competenze previste dagli ordinamenti e dai curricoli e a favorire il successo formativo.

Saranno effettuate in itinere nell'ambito dell'attività curriculare ed in ore aggiuntive, nei mesi di febbraio e di giugno, dopo lo scrutinio quadrimestrale, con lo svolgimento di unità didattiche mirate al recupero delle carenze individuate

Alla fine del primo quadrimestre, sempre al fine di favorire il recupero, è prevista una "pausa didattica".

OBIETTIVI

- Colmare lacune
- rispondere alle carenze relativamente alla motivazione
- sostenere il metodo di studio
- ampliare la competenza linguistica
- ampliare la preparazione di base
- intervenire sulla difficoltà di saper tradurre conoscenze in contesti applicativi

STRATEGIE DI INTERVENTO

- Didattica individualizzata
- azioni di tutoraggio e/o di studio assistito per carenze nel metodo di studio
- recuperi disciplinari per lacune di contenuti
- attività laboratoriali/multimediali

LABORATORIO COME METODOLOGIA DI APPRENDIMENTO

La riforma attribuisce grande importanza alla didattica laboratoriale, intendendo il laboratorio non solo come ambiente logistico, ma come una metodologia didattica, per tutte le discipline, in quanto facilita la personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento che consente agli studenti di acquisire il "sapere" attraverso il "fare", dando forza all'idea che la scuola è il posto in cui si "impara ad imparare":

Le attività laboratoriali sono particolarmente importanti, perché

- consentono di attivare processi didattici in cui gli allievi diventano protagonisti e superano l'atteggiamento di passività e di estraneità tipico delle lezioni frontali.
- Valorizzano diversi stili cognitivi in una rinnovata relazione tra discipline teoriche ed attività di laboratorio
- Aiutano lo studente, attraverso un processo induttivo, a connettere il sapere acquisito in contesti applicativi al sapere astratto,
- Coniugano l'attitudine degli studenti alla concretezza e all'azione con la necessità di far acquisire loro i quadri concettuali, indispensabile per l'interpretazione della realtà e la sua trasformazione;
- facilitano l'apprendimento dello studente in quanto lo coinvolgono anche dal punto di vista fisico ed emotivo nella relazione diretta e gratificante con i compagni e con il docente.
- Consentono di acquisire consapevolezza dei propri punti di forza e debolezza.

Il laboratorio, quindi, rappresenta la modalità trasversale che può caratterizzare tutta la didattica disciplinare e interdisciplinare per promuovere una preparazione completa e capace di continuo rinnovamento. Tirocini, stage ed esperienze condotte con la metodologia dell' "impresa formativa simulata", mediante l'utilizzo delle tecnologie per interventi formativi centrati sull'esperienza, consentendo allo studente di apprendere soprattutto tramite la verifica della validità delle conoscenze acquisite in un ambiente interattivo di "apprendimento per scoperta" o di "apprendimento programmato", che simuli contesti reali.

I laboratori potranno essere utilizzati, oltre che per le materie che ne prevedono l'uso curricolare, da tutti i docenti di tutte le discipline, seguendo così la direzione indicata dalla Riforma.

MODALITA' DELLE VERIFICHE

- Saranno effettuate osservazioni sistematiche e continue di verifica per assumere informazioni sul processo di insegnamento-apprendimento.
- Le verifiche saranno sempre oggettive e volte a rilevare il conseguimento degli obiettivi programmati. Vi sarà, inoltre, la verifica e il controllo quotidiano del lavoro svolto a casa e in classe.
- Mediamente, sono effettuate due-tre prove scritte a quadrimestre.
- I risultati delle prove scritte sono comunicati alla classe in tempi brevi, indicativamente nella settimana successiva, al massimo entro 15 giorni.
- Le valutazioni negative contengono gli opportuni suggerimenti per il superamento delle difficoltà.
- La verifica non costituisce, tuttavia, l'unico elemento della formulazione del giudizio globale sull'allievo. Numerosi altri fattori intervengono a integrarlo. Il Consiglio di classe definisce altri indicatori da utilizzare nella valutazione finale.
- Per le quinte classi sono previste simulazioni della terza prova scritta.

Le classi interessate, nel corso dell'anno scolastico, aderiranno alle prove nazionali INVALSI, secondo le modalità previste dalla vigente normativa. Le attività saranno coordinate dalla funzione strumentale n. 1. I risultati delle prove INVALSI saranno oggetto di successiva analisi a livello di dipartimento in vista della programmazione didattica.

INTERVENTI SPECIFICI A FAVORE DEGLI ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI – DSA

Il nostro Istituto ha reso disponibile, a partire dal corrente anno scolastico, un laboratorio specifico per le attività di sostegno nei confronti degli alunni diversamente abili. Il laboratorio è dotato di P.C., con adeguato software.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'art. 314, comma 4, del Testo Unico di cui al D.Lgs. n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e condizioni indicate nei precedenti articoli.

Nell'a.s. 2011-2012, al fine di realizzare quanto previsto dalla vigente normativa, i docenti disciplinari di Italiano, Lingua Straniera e Matematica parteciperanno al corso di alta formazione in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento, così come previsto dalla nota MIUR prot. n. 2242 del 23.03.2010, successivamente dedotta nell'articolato del protocollo d'intesa sottoscritto in data 3 marzo 2011 fra MIUR,

Associazione Italiana Dislessia e Fondazione Telecom Italia.

Il corso è articolato in moduli provinciali di 3 giornate (7, 17 e 18 novembre 2011) delle quali la prima giornata dedicata ad affrontare in plenaria i temi connessi all'attuazione della L. 170/2010 e dei susseguenti decreti attuativi; la seconda e terza giornata dedicate ad approfondimenti didattico-disciplinari in ordine delle strategie più efficaci per la promozione del successo formativo degli alunni con DSA.

LA VALUTAZIONE

Come da art. 1 del D.P.R. 122/2009, la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione individuale e collegiale. Essa è frutto di una pluralità di attività e contributi che accompagna tutta l'azione educativa.

La valutazione deve prendere in considerazione l'intera scala decimale correlata al livello di raggiungimento di obiettivi prefissati, anche per consentire la corretta conversione della media in credito scolastico.

In casi particolari, quali quelli relativi agli alunni con DSA (disturbi specifici di apprendimento) disabilità e difficoltà linguistiche proprie degli studenti stranieri non ancora alfabetizzati in lingua italiana, la valutazione deve tenere conto di tempi, indicatori e obiettivi personalizzati.

L'esplicitazione di modalità, criteri e livelli di valutazione da parte del Collegio dei docenti è tesa ad assicurare omogeneità, equità e trasparenza nei procedimenti.

La valutazione considererà:

- la conoscenza dell'argomento analizzato
- la correttezza e la proprietà nell'uso della lingua
- la pertinenza dell'argomento trattato
- l'organicità e la coerenza del discorso
- l'attitudine all'analisi critica delle questioni proposte
- l'attenzione, l'interesse, la frequenza
- i miglioramenti rispetto ai livelli di partenza
- il raggiungimento degli standard minimi, per ognuno dei quali si rinvia alle singole programmazioni disciplinari.

Per le seconde classi, in sede di scrutinio finale, si procederà alla certificazione delle competenze.

TRASPARENZA NELLA VALUTAZIONE

Giudizio	Conoscenze	Abilità	Competenze (includono motivazione, interesse, partecipazione)	Voto
Eccellente	Competenze approfondite e sicure	Sa cogliere e stabilire relazioni ed esprimere valutazioni personali	Esegue compiti complessi; sa applicare con precisione i contenuti in nuovi contesti;	10
Ottimo	Complete	Sa cogliere e stabilire relazioni nelle varie problematiche, effettua analisi e sintesi	Esegue compiti complessi; sa applicare contenuti in diversi contesti	9
Buono	Complete	Sa cogliere e stabilire relazioni in problematiche relativamente complesse ed effettua analisi con una certa coerenza	Esegue compiti complessi, applicando con coerenza le giuste procedure	8
Discreto	Quasi complete	Effettua analisi e sintesi con una certa coerenza e stabilisce relazioni	Esegue compiti di una certa complessità, applicando con coerenza le giuste procedure	7
Sufficiente (Competenze Minime)	Essenziali	Sa effettuare analisi e sintesi parziali. Guidato opportunamente, riesce ad organizzare le conoscenze	Esegue semplici compiti, applicando le conoscenze acquisite, negli usuali contesti	6
Mediocre	Superficiali	Sa effettuare analisi solo parziali, ha difficoltà di sintesi e solo se opportunamente guidato riesce ad organizzare le conoscenze	Esegue semplici compiti, ma commette qualche errore; ha difficoltà ad applicare le conoscenze acquisite	5
Scarso	Frammentarie	Sa effettuare analisi solo parziali, ha difficoltà di sintesi e, solo se opportunamente guidato, riesce ad organizzare qualche conoscenza	Esegue solo compiti molto semplici e commette molti e/o gravi errori nell'applicazione delle procedure	4
Gravemente Insufficiente	Pochissime	Scarsissima capacità di analisi e di relazione	Ha numerose difficoltà ad applicare anche le poche conoscenze	3
Assolutamente e Insufficiente	Pochissime	Manca di capacità di analisi e di sintesi e non riesce ad organizzare un discorso o una relazione	Non riesce ad eseguire i compiti più semplici	1 - 2

LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Per quanto concerne il comportamento, si ribadisce che la vigente normativa prevede che l'insufficienza determini la non ammissione alla classe successiva o agli esami conclusivi a prescindere dagli altri risultati disciplinari. Il comportamento riguarda il tempo di permanenza nella sede scolastica, ma anche la partecipazione ad ogni attività esterna organizzata dall'Istituto come stages, percorsi di alternanza o viaggi di istruzione.

Ai sensi del DPR 122/09 art. 14 comma 7, la valutazione finale è subordinata alla frequenza di almeno i tre quarti (3/4) del monte ore annuale personalizzato, salvo straordinarie e motivate deroghe che in quanto tali prevedono almeno precedenti contatti con le famiglie perché si produca quanto necessario a supportare l'eventuale deroga. Chi non raggiunge il requisito della frequenza richiesta non può accedere allo scrutinio.

Per la valutazione del comportamento, i Consigli di classe applicano nello scrutinio intermedio e finale tutti i testi pertinenti tra cui la L. 169/08, il D.M. 5/09, nonché quanto previsto dal DPR 122/09 che ha provveduto a coordinare tutte le nuove norme relative alle modalità di valutazione.

La valutazione si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare (DPR 122/09).

La valutazione della condotta riguarda evidentemente non solo tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, ma anche i momenti di attività organizzati dall'Istituto fuori dalla propria sede come ad esempio alternanza scuola-lavoro, stages, uscite didattiche e viaggi di istruzione.

La normativa di riferimento prevede che lo studente che abbia conseguito, per attento e meditato giudizio del Consiglio di classe, una valutazione negativa del comportamento (da 5/10 a 1/10) a fine anno non possa essere promosso alla classe successiva, né essere ammesso agli esami conclusivi, se iscritto ad una classe terminale.

Il comportamento che dà luogo ad una valutazione insufficiente è naturalmente ascrivibile, ai sensi della normativa, a fatti di particolare gravità per i quali lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti, DPR 249/98 ART. 4 comma 9 come successivamente integrato con DPR 235/07 negli artt. 1 commi 9 e 9 bis e la relativa nota del 31 luglio 2008, che fornisce chiarimenti applicativi, prevedano l'irrogazione di sanzioni disciplinari che comportino l'allontanamento dello studente dalla Comunità scolastica per un periodo superiore a quindici giorni.

Oltre ad essere incorso nel detto provvedimento, lo studente con condotta valutata insufficiente non deve aver dato successivo segno di apprezzabili e concreti miglioramenti del proprio comportamento. Fermo restando che la sanzione di fatti gravissimi prevede che il Consiglio di Istituto possa decidere di sospendere sino alla fine dell'anno, con probabile compromissione dell'esito scolastico e la faticosa difficoltà a dimostrare il successivo ravvedimento, ovvero addirittura escludere lo studente dallo scrutinio finale o dall'esame conclusivo se previsto.

La valutazione positiva del comportamento (da 6/10 a 10/10) risponde invece agli indicatori del nostro Istituto che sono: frequenza, comportamento, partecipazione, impegno, eventuali sanzioni.

TABELLA DI VALUTAZIONE

10	frequenza	assidua (meno di 5 assenze per quadrimestre), nessun ritardo o uscita anticipata o rari ritardi e/o uscite anticipate
	comportamento	corretto, propositivo, collaborativo, costruttivo
	partecipazione	attenta, interessata, responsabile, collaborativa, costruttiva, critica; interazione corretta e equilibrata con tutti
	impegno	notevole; cura, assiduità, completezza e autonomia nei lavori assegnati
	sanzioni	nessuna sanzione disciplinare
9	frequenza	assidua (max 7 assenze per quadrimestre), nessun ritardo o uscita anticipata o rari (max 2 per quadrimestre)
	comportamento	corretto, responsabile
	partecipazione	attenta, responsabile, collaborativa; interazione corretta e equilibrata con compagni, docenti
	impegno	soddisfacente, diligente, cura e completezza nei lavori assegnati, rispetto delle consegne
	sanzioni	nessuna sanzione disciplinare
8	frequenza	sporadiche assenze (max 12 per quadrimestre), rari ritardi e/o uscite anticipate (max 4 per quadrimestre)
	comportamento	corretto, rispettoso delle regole, abbastanza responsabile
	partecipazione	attenta, recettiva, sollecitata; interazione corretta con compagni, docenti
	impegno	diligente; rispetta i tempi di consegna dei lavori assegnati; consegna un lavoro finito, pertinente e corretto
	sanzioni	un avvertimento scritto
7	frequenza	sporadiche assenze (max 17 per quadrimestre), qualche ritardo e/o uscita anticipata (max 6 per quadrimestre)
	comportamento	corretto, rispettoso delle regole
	partecipazione	recettiva, sollecitata; interazione abbastanza corretta con compagni, docenti
	impegno	diligente, rispetta i tempi di consegna dei lavori assegnati; esegue i lavori assegnati in modo essenziale
	sanzioni	due avvertimenti scritti o una diffida
6	frequenza	frequenti/numerose assenze, ritardi e/o uscite anticipate (salvo casi certificati)
	comportamento	poco controllato, non sempre corretto
	partecipazione	selettiva, recettiva e/o passiva, dispersiva, qualche volta di disturbo e/o saltuaria
	impegno	accettabile, selettivo, limitato
	sanzioni	attività in favore della comunità scolastica
5*	frequenza	frequenti/numerose assenze, ritardi e/o uscite anticipate (salvo casi certificati)
	comportamento	scorretto e poco responsabile
	partecipazione	selettiva, recettiva e/o passiva, dispersiva, di disturbo, saltuaria, discontinua
	impegno	limitato, non adeguato
	sanzioni	allontanamento dalla comunità scolastica
4*	frequenza	ricorrenti assenze, ritardi e uscite anticipate (salvo casi certificati)
	comportamento	scorretto, poco responsabile, irrispettoso, irriverente
	partecipazione	selettiva, passiva e/o recettiva, dispersiva, saltuaria, assenza di attenzione, grave e ripetuto disturbo per la classe
	impegno	molto limitato
	sanzioni	allontanamento dalla comunità scolastica (situazioni di recidiva)
3*	frequenza	numerose assenze, ricorrenti ritardi e uscite anticipate (salvo casi certificati)
	comportamento	scorretto, poco responsabile, irrispettoso, irriverente
	partecipazione	selettiva, passiva, dispersiva, saltuaria, assenza di attenzione, grave e ripetuto disturbo per la classe
	impegno	nullo, inconsistente
	sanzioni	allontanamento dalla comunità scolastica (situazioni di recidiva)
2/1*	frequenza	numerosissime assenze, ritardi e uscite anticipate (salvo casi certificati)
	comportamento	scorretto, poco responsabile, irrispettoso, irriverente
	partecipazione	selettiva, passiva, dispersiva, saltuaria, assenza di attenzione, grave e ripetuto disturbo per la classe
	impegno	nullo, inconsistente
	sanzioni	allontanamento dalla comunità scolastica (situazioni di recidiva)

FUNZIONIGRAMMA D'ISTITUTO

COLLABORATORI DEL D.S.	Prof.ssa SANASI – Prof.ssa RIZZO
------------------------	----------------------------------

RESPONSABILI DI DIPARTIMENTO:	
Scienze	Prof. GATTO
Lingue	Proff. FINO (L. Stran.) – LUPERTO – VERGINE
Filosofia	Prof. CARITO
Storia	Prof. POSO
Matematica	Prof.ssa INTORRE
Diritto	Prof. MELE
Religione	Prof.ssa BOMBACIGNO
Arte	Prof. DELL'ATTI
Musica	Prof. FULLONE

COORDINATORI/VERBALIZZANTI CONSIGLI DI CLASSE		
1	IA E.S.	VADACCA PAOLO
2	IA S.U.	BEVILACQUA ANNA MARIA
3	II A "	DI MARCO ORNELLA
4	III A S.P.P.	INTORRE ROSALIA
5	IV A "	ANFOSSO FABIANA
6	V A "	NICOLI' GIOVANNI
7	I B S.U.	ROMANELLI IOLANDA
8	II B "	MELE MAURIZIO
9	III B S.P.P.	CARITO GIACOMO
10	IV B "	LODESERTO MARIA VINCENZA
11	V B "	GATTO RENATO
12	II C S.U.	DE MASI LAURA
13	III C S.P.P.	MOSCARDINO ROSA
14	IV C "	SPINELLI MARIA
15	V C "	EPIFANI GIUSEPPINA
16	II D S.U.	CONVERSANO ANTONIA
17	III D S.P.P.	RIZZO CARMELA
18	IV D "	ANGELILLIS MARIA ANTONIETTA
19	V D "	BRUNETTI MAURIZIO
20	II E S.U.	FINA GIUSEPPA
21	III E S.P.P.	PRESTA ANNA DORA
22	V E "	POSO LEOPOLDO
23	V F "	CIFARELLI CORRADO
24	IA S.U. (LATIANO)	MARCHESE ENRICA
25	II A " (LATIANO)	STEFANELLI DOMENICA

26	III A S.P.P. (LATIANO)	RUBINO MARIA
27	IV A S.P.P. (LATIANO)	CIRACI' CARLO
28	I A Ling.	PIEMONTESE MARIA
29	II A "	PATI ANNA MARIA
30	III A "	OLIVA MARIA
31	IV A "	FINO MAURIZIO
32	V A "	MAZZEI ROBERTO
33	I B Ling.	PISCITELLI MARTA
34	II B "	GIAFFREDA FRANCESCA
35	III B "	LUPERTO CONCETTA
36	IV B "	CARROZZO ROSARIA
37	V B "	SILVESTRO MARIA ELISA
38	I C Ling.	ALUZZI ROBERTO
39	II C "	SION FRANCESCA
40	IIIC "	BRUNO MARIA GIOVANNA
41	IV C "	VERGINE ROSALBA
42	III D "	DI GIULIO ANNA

FUNZIONI STRUMENTALI & REFERENTI D'ASSE	PROFF. FINO – GATTO – NICOLI' – OLIVA – BEVILACQUA – SION – CARITO – MAROTTA – INTORRE
COORDINATORE GRUPPO GLH	Prof. GIZZI
REFERENTE DSA	Prof.ssa FINA
COORDINATORE DIDATTICO (sede Latiano)	Prof. CIRACI'
COORDINATORE ORGANIZZATIVO (sede di Latiano)	Prof. CONVERTINI
RECUPERO E DISPERSIONE	Proff. GATTO – RIZZO
COMPONENTE DOCENTE ORGANO DI GARANZIA INTERNO	Prof.ssa BEVILACQUA
COMMISSIONE ELETTORALE	Proff. RIZZO – DE MASI
RESPONSABILI VIGILANZA DIVIETO FUMO	Prof.ssa SILVESTRO (sede di Brindisi) Prof. CONVERTINI (sede di Latiano)
BIBLIOTECA	Prof. CARITO
COMMISSIONE TEATRO e CINEMA	Prof. DELL'ATTI
COMMISSIONE EDUCAZIONE ALLA LEGALITA'	Prof. MELE
COMMISSIONE VIAGGI	Proff. RIZZO, POSO, PEZZUTO, DI GIULIO, VADACCA, GATTO, SICILIANO, CARROZZO, TRISCIUZZI, GIAFFREDA, BRUNO, FINA, BOMBACIGNO
COMMISSIONE INTERCULTURA	Prof.ssa SION
COMMISSIONE EDUCAZIONE STRADALE	Prof.ssa SILVESTRO
COMMISSIONE C.I.C.	Proff. BOMBACIGNO–FRATTINI–ROMANELLI- FINA
COMMISSIONE EDUCAZIONE ALLA SALUTE	Prof.ssa BOMBACIGNO
COMMISSIONE ORIENTAMENTO	Proff. GATTO–OLIVA–MELE–VADACCA–ROMANELLI–NICOLI'–ANGELILLIS–LODESERTO–BINETTI
COMMISSIONE ACCOGLIENZA	Prof. GATTO–ANFOSSO–LODESERTO–MELE
COMMISSIONE ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO	Proff. OLIVA - SION
COMMISSIONE PROGETTI	Proff. RIZZO – CONVERTINI - GATTO
COMITATO DI VALUTAZIONE	Proff. GATTO – OLIVA – FINO – CONVERTINI
GRUPPO LAVORO CLIL	Proff. BRUNETTI, DE IULIIS, PRESTA

RESPONSABILI DI LABORATORIO	
FISICA	Prof.ssa PEZZUTO
INFORMATICA	Prof.ssa INTORRE
LINGUE	Prof.ssa CARROZZO
CHIMICA	Prof. GATTO
PALESTRA	Prof. ALUZZI
MUSICA	Prof. FULLONE
AULA SPECIALE: MULTIMEDIALE	Prof. NICOLI'
AULA SPECIALE DI LINGUE (I piano)	Prof. FINO

D.S.G.A.		
1	CARLUCCIO FRANCA	
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI		
2	ABRUZZI ANTONIO	DIDATTICA
3	BELLANOVA ELLENA	"
4	CONTE COSIMO	PERSONALE
5	D'ORONZO MARIA	CONTABILITA'
6	LEUCI EMILIA	PERSONALE
7	MANCA ANNA	PROTOCOLLO
8	SAMMARCO LORENZINA	CONTABILITA'
ASSISTENTI TECNICI		
9	PEZZUTO ROSARIO	
10	RIZZO ROSARIO	
COLLABORATORI SCOLASTICI		
11	ARGENTIERO TERESA	
12	ARIANO EMILIANO	
13	CARBONE ANTONIO	
14	DI MAIO ANNA MARIA	
15	ERRICO RITA	
16	MAIORANO COSIMO	
17	MARTINA GIUSEPPE	
18	MARTINELLI ANTONIO	
19	PECORARO COSIMA	

I DIPARTIMENTI

La cultura della progettazione e valutazione per competenze - propria della scuola della Riforma - nel rinunciare al "dominio" della programmazione disciplinare, individua un ruolo fondamentale nella dimensione collegiale e collaborativa dei docenti. Tale dimensione è destinata a generare - nelle buone prassi - la creazione di gruppi di lavoro, che agiscono per l'analisi, la definizione e la soluzione di criticità prima fra tutte la dispersione scolastica e vocazionale. Le aree disciplinari e la loro gestione a livello di programmazione didattica, di scansione modulare dei contenuti, delle verifiche e delle valutazioni assurgono a banco di prova della capacità dei docenti di lavorare assieme attorno a trasparenti compiti comuni e condivisi.

Con il termine dipartimento si indica, in sintesi, l'organismo formato dai docenti di una medesima disciplina o di un'area disciplinare, che ha il compito di concordare scelte comuni e condivise circa il valore formativo e le scelte didattico - metodologiche di un preciso sapere disciplinare.

I compiti del dipartimento disciplinare:

- *definire del valore formativo della disciplina*
- *definire degli standard minimi richiesti a livello di conoscenze e competenze*
- *definire dei contenuti imprescindibili della materia, da scandire all'interno del curriculum*
- *definire delle modalità attuative del piano di lavoro disciplinare*

- *eventuali riunioni di coordinamento per la definizione di prove comuni*
- *progettare di interventi di recupero*
- *adozioni di libri di testo comuni a più sezioni.*

Funzionamento dei dipartimenti

1) Le riunioni dipartimentali si svolgono nei tempi fissati dall'art. 29 del C.C.N.L. vigente, non superando di norma le 40 ore annue;

Le riunioni di dipartimento si intendono strutturate in quattro fasi:

1. Prima dell'inizio delle attività didattiche (inizi Settembre) per concordare le linee generali della programmazione annuale alla quale dovranno riferirsi i singoli docenti nella stesura della propria programmazione individuale.
2. All'inizio dell'a.s. (fine Settembre) per concordare l'organizzazione generale del Dipartimento (funzionamento dei laboratori e/o aule speciali, ruolo degli assistenti tecnici, acquisti vari, ecc...), proporre progetti da inserire nel P.O.F. da realizzare e/o sostenere.
3. Al termine del primo quadrimestre (inizio Febbraio) per "fare il punto della situazione", monitorare e valutare l'andamento delle varie attività ed apportare eventuali correttivi.
4. Prima della scelta dei libri di testo (fine Aprile-Maggio) per dare indicazioni sulle proposte degli stessi;elaborare dati dispersione/successo dipartimentale

2) le delibere:

- vengono approvate a maggioranza semplice dei docenti presenti,
- non possono essere in contrasto con il P.O.F. pena la loro validità,
- ciascun docente:
 - ha l'obbligo contrattuale (ex. art. 29 C.C.N.L. vigente) di partecipare alle riunioni di dipartimento,
 - le riunioni del dipartimento sono convocate dalla dirigente o dal coordinatore, su propria iniziativa o obbligatoriamente su richiesta motivata espressa dalla maggioranza dei docenti del dipartimento.

Per l'anno scolastico 2012 il collegio docenti ritiene di individuare i seguenti dipartimenti:

- ASSE LINGUISTICO
- ASSE MATEMATICO
- ASSE SCIENTIFICO-TECNOLOGICO
- ASSE STORICO-SOCIALE

Compiti del dipartimento d'asse

- *Elaborare le competenze chiave e le competenze di cittadinanza*
- *Formulare un test d'ingresso unitario da diffondere e condividere con i consigli delle classi prime (Modelli Invalsi)*
- *Organizzare le competenze integrate e interdisciplinari*

- *Formulare il piano di lavoro suddiviso in U.D.A. (unità didattiche di apprendimento) per area e non per materia*
- *Definire la progettazione per competenze d'area e non per materia da diffondere e condividere con i consigli di classe*
- *Elaborare griglie di valutazione per accertare le competenze*
- *Adottare il modello di certificazione delle competenze del Miur*
- *Strutturare interventi orientati alla metodologia laboratoriale (Utilizzo Lim – Produzione e uso materiali didattici anche digitali)*
- *Organizzare spazi di flessibilità*

Compiti del coordinatore

- *Coordinare delle riunioni per l'attuazione dei compiti di dipartimento;*
- *Promuovere e coordinamento in termini di definizione delle U.D.A.;*
- *Coordinare delle verifiche interdisciplinari;*
- *Promuovere e coordinare in termini di definizione delle griglie di valutazione;*
- *Promuovere e coordinare in termini di definizione della metodologia laboratoriale*

Dipartimenti per assi del Liceo Linguistico

Assi	Discipline
Asse dei linguaggi	Italiano – Latino – Arte Educazione Fisica - Lingua straniera
Asse matematico	Matematica e Informatica
Asse scientifico-tecnologico	Scienze della Terra
Asse storico-sociale	Storia – Diritto – Religione - Geografia

Dipartimenti per assi del Liceo delle Scienze Umane

Assi	Discipline
Asse dei linguaggi	Italiano – Latino – Musica Educazione Fisica
Asse matematico	Matematica e Informatica
Asse scientifico-tecnologico	Scienze della Terra
Asse storico-sociale	Storia – Diritto – Religione

Compiti del coordinatore disciplinare

- *Convocare del dipartimento secondo i compiti del dipartimento;*
- *Coordinare della programmazione curricolare ed extracurricolare;*
- *Raccogliere delle proposte per la predisposizione dei test d'ingresso;*
- *Promuovere e coordinamento della somministrazione di prove comuni ;*
- *Mettere a punto e diffusione delle griglie di valutazione;*
- *Raccogliere e conservazione della documentazione inerente le riunioni;*

- *Fa pervenire alle funzioni obiettivo copie dei verbali delle riunioni dei Dipartimenti;*
- *Su delega del dirigente scolastico, presiede il dipartimento e ne verbalizza le sedute;*

Le Funzioni Strumentali

I compiti di coordinamento e le funzioni strumentali per l'obiettivo prioritario di innovazione istituzionale e certificazione delle competenze in esito all'Obbligo Scolastico (I biennio) richiedono, evidentemente, competenze specifiche di carattere metodologico e organizzativo, documentate da curriculum professionale per l'allocazione di ruolo in base a criteri di analisi comparata delle risorse della Scuola.

n.	Attribuzione	Chi
1	Gestione del POF e sostegno al lavoro dei docenti- referente per la Riforma	prof. FINO Maurizio
2	Interventi e servizi per studenti e orientamento	prof. GATTO Renato
3	Responsabile dei servizi informatici, multimediali e dei laboratori. Responsabile del sito internet e di quello intranet	prof. NICOLI' Giovanni
4	Realizzazione dei progetti formativi d'intesa con Enti ed Istituzioni esterne alla scuola	prof.ssa OLIVA Maria
5	Responsabile della formazione, documentazione, comunicazione	prof.ssa BEVILACQUA Anna Maria
6	Responsabile degli stage e delle iniziative progettuali	prof.ssa SION Francesca

CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico è un punteggio attribuito dal Consiglio di classe e introdotto dal DPR 323/98 e successivamente modificato dai Decreti ministeriali 42/2007 e 99/2009. Il suo scopo è quello di rendere gli esiti degli Esami di Stato più rispondenti al rendimento scolastico effettivo di ogni alunno considerato su un lasso di tempo significativo. Il credito scolastico accumulato nei tre anni di riferimento costituisce un patrimonio di punti che contribuisce fino ad un quarto (25/100) a determinare il punteggio finale dell'Esame di Stato (max 100/100 ed eventuale lode a seguito di criteri fissi), i restanti 75/100 sono il punteggio massimo che lo studente può realizzare con le tre prove scritte (sino a 45/100) e il colloquio orale (sino a 30/100). (specificazioni e tabelle credito in appendice allegato 2b).

Il credito scolastico di ammissione all'esame conclusivo viene assegnato sulla base della conversione della media dei voti, incluso il comportamento, conseguita dall'alunno al termine delle classi III, IV e V nel relativo parametro della Tabella A e tenendo in considerazione, per l'oscillazione all'interno della banda di appartenenza, frequenza, impegno, partecipazione, giudizio in Religione cattolica o Attività alternative, ivi incluso lo studio individuale quando i suoi risultati siano valutabili dal C. di C. Si tiene conto anche degli eventuali crediti formativi. Per gli alunni di IV con giudizio sospeso il credito viene assegnato a promozione avvenuta con eventuale riconoscimento del credito formativo.

Criteri di attribuzione del credito scolastico e formativo: classi III, IV e V (D.P.R. 99/2009)

Il punteggio assegnato al credito scolastico esprime dunque in sintesi:

la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunto da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso con riguardo al profitto e inclusa la valutazione relativa al comportamento, <<M>>. All'interno della banda di oscillazione cui si accede in virtù di <<M>> vengono considerati i seguenti indicatori:

- L'assiduità alla frequenza scolastica.
- L'interesse e l'impegno nella partecipazione attiva al dialogo educativo.
- L'interesse e l'impegno nella partecipazione alle attività complementari ed integrative.
- La valutazione conseguita in Religione cattolica o Attività Alternative secondo quanto stabilito dal Consiglio di Stato.
- Gli eventuali crediti formativi.

Per l'assegnazione del credito scolastico si valuteranno tutte quelle attività formative svolte *intra moenia*. Per contro, per l'assegnazione del credito formativo si valuteranno:

- corsi ed attività esterne alla vita scolastica, anche lavorative, purché certificati e coerenti con l'indirizzo di studio;
- attività certificate di volontariato sociale;
- attività sportive agonistiche certificate.

Si avrà il massimo riconoscimento di 2 punti per 2 crediti nella fascia più alta (media da 8 a 10) della tabella prevista dal D.M. 42/2007, onde consentire anche nelle classi V la copertura dell'intera forbice prevista dalla tabella ancora vigente appunto per la classe terminale.

TABELLA A - CREDITO SCOLASTICO
CLASSI III, IV e V
D.M. 99/2009

Media Voti	Credito scolastico (Punti)		
	Terzo anno	Quarto anno	Quinto anno
6	3-4	3-4	4-5
6,1 -7.00	4-5	4-5	5-6
7.1 – 8.00	5-6	5-6	6-7
8,1 - 9,00	6-7	6-7	7-8
9,1 – 10	7-8	7-8	8-9

TABELLA A - CREDITO FORMATIVO

TIPOLOGIA	REQUISITI
ATTIVITA' CULTURALI	>20 ORE
ATTIVITA' RICREATIVE ARTISTICHE	1 ANNO SCOL. PER LE III 1 ANNO PER LE IV-V
ATTIVITA' LAVORATIVE NEL PROPRIO SETTORE DI STUDIO	30 GG PER LE III 60 GG PER LE IV-V
ESPERIENZE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PROFESSIONALIZZANTE NEL PROPRIO SETTORE DI STUDIO (corsi, incontri, etc...)	>20 ORE
IMPEGNO AMBIENTALE	1 ANNO SCOL. PER LE III 1 ANNO PER LE IV-V
VOLONTARIATO SOLIDARIETA' COOPERAZIONE	1 ANNO SCOL. PER LE III 1 ANNO PER LE IV-V
MERITI SPORTIVI ATTIVITA' AGONISTICA A LIVELLO NAZIONALE/PROVINCIALE/REGIONALE.	1 ANNO SCOL. PER LE III 1 ANNO PER LE IV-V

I crediti conferiti secondo le indicazioni di precedenti Tabelle A a studenti con percorsi di studio a vario titolo irregolari, dovranno essere convertiti in quelli rispondenti alla tabella relativa alla classe quinta di appartenenza.

- ACCOGLIENZA
- RECUPERO, APPROFONDIMENTO, ECCELLENZA
- ORIENTAMENTO III CLASSI DELLA SCUOLA MEDIA
- ORIENTAMENTO POST SECONDARIO
- PROGETTO LINGUA:
 - STAGE IN GERMANIA
 - STAGE IN SPAGNA
 - STAGE IN GRAN BRETAGNA
 - CERTIFICAZIONE FIT 2
 - CERTIFICAZIONE PET
 - CERTIFICAZIONE DELE
 - TEATRO IN LINGUA INGLESE
 - TEATRO IN LINGUA FRANCESE
- VIAGGI DI ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE
- STRUTTURA E FASI DEL PERCORSO FORMATIVO NELL'AREA DEI SERVIZI ALLA PERSONA
- INVALSI
- EDUCAZIONE ALLA SALUTE
- SEDENTARIETA', OBESITA', SALUTE
- EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA E ALLA SOLIDARIETA': CULTURA DEI DIRITTI UMANI
- IL CONTRIBUTO DELLA TERRA DI BRINDISI AL DIBATTITO PEDAGOGICO IN ITALIA
- SCIENZE: CORSO TEORICO PRATICO DI MICROSCOPIA
- TEORIE SOCIOLOGICHE. UN PERCORSO DI APPROFONDIMENTO E RECUPERO
- PREMIO LETTERARO "GALILEO" PER LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA
- EDUCAZIONE STRADALE
- INTERCULTURA
- SPORTELLO DIDATTICO PER IL POTENZIAMENTO COMPETENZE DI BASE E/O VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE
- LE MIE EMOZIONI A SCUOLA
- L'ARABO NELLA SCUOLA SECONDARIA
- SCUOLA IN OSPEDALE E SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE
- SPORTELLO INFRAGIOVANI – LATIANO
- IL VOLONTARIATO PER LA LEGALITA' E LA CITTADINANZA SOLIDALE NELLE SCUOLE DI PUGLIA (vedere sotto)

Il Volontariato per la legalità e la cittadinanza solidale nelle scuole di Puglia

Con il recente atto dell'USR per la Puglia n. I 2994 del marzo 2007, si è inteso recepire le linee di indirizzo emanate a livello nazionale dal Ministro della Pubblica Istruzione per la prevenzione e la lotta al bullismo (D.M. 16/02/2007), prevedendo a livello locale la promozione di iniziative di formazione e di informazione a sostegno dei percorsi di crescita al fine di favorire la valorizzazione della persona, soprattutto nell'esercizio della cittadinanza attiva.

L'obiettivo del progetto è di frenare la tendenza all'inflazione sanzionatoria, ormai sempre più diffusa nelle scuole e che rischia di vanificare, dal punto di vista educativo, il richiamo al rispetto delle regole e di inasprire il rapporto intergenerazionale tra educatori ed educandi.

Il progetto si propone, attraverso l'individuazione di misure alternative rispetto alle tradizionali sanzioni disciplinari (sospensione dalle lezioni) a carico degli studenti, di porre in essere un dispositivo educativo che converta la "pena" meritata in un tempo di lavoro proficuo e solidale.

La scelta alternativa è il riutilizzo del tempo del ragazzo a cui è stata comminata la sanzione: il tempo non lasciato alla sua discrezionalità ma utilizzato, ad esempio, in attività di volontariato, così come più volte sancito

dalla L.R. 19/2006, che, attraverso le proprie linee di indirizzo, promuove lo sviluppo dell' "intelligenza emotiva", costruita sulla conoscenza delle proprie emozioni, sul riconoscimento delle emozioni altrui, diventando funzionale all'esercizio dell'autocontrollo, alla tolleranza alla frustrazione ed al potenziamento delle abilità relazionali.

La tipologia dei comportamenti da sanzione è definita in tre macro-aree:

- prevaricazioni (verbali, fisiche) tra pari;
- danneggiamenti a cose (suppellettili, strumentazioni, ...)
- violenze (verbali, fisiche) a danno di compagno e adulti.

Nel progetto rientrano gli studenti dai 14 ai 18 anni iscritti presso il nostro istituto, a cui sia stata prescritta una sanzione disciplinare. E' necessario il consenso dei genitori o del /dei tutore/i da acquisire, in via preventiva alla stipula "Patto Etico" tra giovane e associazione. In quell'occasione sarà indicata allo studente la finalità dell'attività che andrà ad esplicare e saranno elencati i doveri che ne derivano ma anche i vantaggi che potrebbe riceverne attraverso la scelta della "pena alternativa (ad es. La sanzione alternativa non ha effetti sul voto in condotta).

La durata del periodo di volontariato, stabilita in proporzione ai giorni di sospensione, non potrà comunque essere inferiore ai 15 giorni. L'attività sarà organizzata esclusivamente di pomeriggio, al fine di:

- non compromettere l'apprendimento scolastico;
- non aggravare la situazione di incomunicabilità scuola-studente;
- non configgere con gli impegni di studio (a tal fine si provvederà a pensare ad opportune articolazioni).

FORMAZIONE DOCENTI

Il Collegio dei Docenti, nell'ambito del DPR 275/99, art. 6 (Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo), comma 1, relativo alla formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico, delibera all'unanimità un corso di formazione rivolto a tutti i docenti della nostra istituzione scolastica. Il corso è relativo a problematiche inerenti la cosiddetta "Riforma dei Licei". Saranno trattati argomenti legati alla Riforma dei Licei delle Scienze Umane – anche con opzione "Economico-Sociale" - e Linguistico. Particolare attenzione verrà data al nuovo biennio, alla certificazione delle competenze, ed alle possibili operazioni di flessibilità interna.

Il personale scolastico potrà partecipare secondo il criterio della rotazione e comunque per non più di tre unità e in ottemperanza alla vigente normativa, alle iniziative di formazione e aggiornamento organizzate da enti accreditati.

PROGETTO DI ATTIVITA' SPORTIVA SCOLASTICA COMPLEMENTARE DI EDUCAZIONE FISICA

PROGRAMMA DIDATTICO – SPORTIVO

Il *progetto di attività complementari relative alla Educazione Fisica*, viene attivato per andare incontro alla esigenza di pratica dell'attività motoria e sportiva degli alunni, in linea con le direttive emanate dal MIUR che lo definisce: *"strumento privilegiato di crescita culturale, rispetto delle regole e rimozione dei disagi delle devianze giovanili"*.

OBIETTIVI

- Sviluppo della personalità degli alunni attraverso attività motorie sistematiche che consentano il miglioramento delle loro capacità condizionali e coordinative;
- Avviamento, didattica e tecnica, alle discipline sportive;
- Organizzazione di tornei interclasse e con altre scuole presenti sul territorio;
- Organizzazione, preparazione ed accompagnamento delle rappresentative scolastiche partecipanti ai Giochi Sportivi Studenteschi, nelle fasi di Istituto, Provinciali, Regionali e Nazionali indette dal MIUR;

CONTENUTI

Attività da svolgere prevista nel POF e dai GSS:

- Tornei interni di pallavolo, calcetto, badminton, basket 3vs3, step, aerobica, danza sportiva, tennis tavolo, scacchi;
- Partecipazione ai GSS nelle seguenti discipline:
 - Corsa campestre
 - Atletica leggera su pista
 - Calcio a 5
 - Pallavolo
 - Basket 3vs3
 - Pallatamburello
 - Badminton
 - Nuoto
 - Tennis
 - Tennis tavolo
 - Ginnastica artistica
 - Aerobica
 - Danza sportiva
 - Bowling

METODOLOGIA

Saranno i singoli alunni a scegliere le attività da seguire, con l'ausilio dei docenti, sia per gli sport individuali che per quelli di squadra. Essi saranno, inoltre, coinvolti in compiti di organizzazione dei tornei interni e nei compiti di giuria, arbitraggio e cronometraggio.

Oltre ai progetti sopra indicati, nel corso dell'anno scolastico, la scuola aderirà alle iniziative formative progettuali promosse da altri enti istituzionali e coerenti con l'indirizzo di studi.

Viaggi di Istruzione – Visite guidate

La scuola organizza, nel corso dell'anno scolastico, visite guidate e viaggi di istruzione in Italia e all'estero, proposte dai Consigli di Classe sulla base di motivazioni didattiche.

Le proposte devono essere coerenti con la programmazione didattica della classe o delle classi che vi aderiscono.

La visita o il viaggio di istruzione devono rappresentare sempre un momento di scoperta e di crescita, oltre che, naturalmente, di arricchimento e completamento della formazione scolastica.

Per l'anno scolastico 2011-2012 si propone quanto segue:

- Prime e seconde classi – visita guidata di una giornata di qualche sito della regione o di regioni limitrofe.
- Terze e quarte classi – visita di qualche città italiana, particolarmente interessante dal punto di vista storico, geografico, artistico ed economico (tre – quattro giorni scolastici).
- Quinte classi – visita di sette giorni anche all'estero.

Eventuali eccezionali deroghe dovranno essere adeguatamente motivate dal Consiglio di Classe e approvate dal Dirigente Scolastico.

Il viaggio si effettuerà con un minimo di adesioni corrispondenti alla metà della classe.

La scuola, comunque segnala l'adesione ad attività e iniziative culturali o a visite presso enti, istituzioni, fabbriche o siti esterni in genere, qualora si dovessero presentare le occasioni.

Rimane fermo il fatto che alunni o classi che si dovessero distinguere per un comportamento negativo o per reiterate assenze saranno esclusi dalla partecipazione a tali iniziative e viaggi.

Stage

Per le classi del triennio del liceo linguistico si prevedono i seguenti stage all'estero:

- Terze classi – Francia
- Quarte classi – Spagna
- Quinte classi – Inghilterra

Le classi del triennio del liceo socio-psico-pedagogico potranno effettuare degli stage presso enti e/o istituzioni che svolgono attività coerenti con il corso di studi. A tal fine potrà essere istituito un Comitato Tecnico Scientifico.

PIANO INTEGRATO FSE

Il Piano integrato degli interventi FSE a supporto delle attività previste dal Piano dell'Offerta Formativa ISS è fondato su una diagnosi attenta delle criticità e dei punti forti presenti nella scuola che sono di ostacolo e/o sostegno alla qualità del servizio scolastico e al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Consiglio Europeo di Lisbona.

La diagnosi costituisce il punto di riferimento per la predisposizione del " Piano integrato degli interventi FSE" per rispondere alle criticità emerse e per permettere, in particolare, agli allievi e al personale tutto della Scuola di acquisire competenze chiave in media con i paesi UE.

Per la definizione del " Piano integrato degli interventi FSE, il coinvolgimento dell'intero corpo docente e non docente è indispensabile e di fondamentale importanza al fine di condividere gli obiettivi di miglioramento FSE riferiti agli assi Capitale umano, Capacità istituzionale Assistenza tecnica della Scuola:

a) Sviluppare la capacità diagnostica e i dispositivi per la qualità del sistema scolastico

b) Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

- c) Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani*
- d) Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso della società dell'informazione nella scuola*
- e) Sviluppare reti tra gli attori del sistema e con le istanze del territorio*
- f) Promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale*
- g) Migliorare i sistemi di apprendimento durante tutto l'arco della vita*
- h) Migliorare la governance e la valutazione del sistema scolastico*
- i) Migliorare l'efficienza, efficacia e la qualità degli interventi finanziati, nonché la verifica e il controllo degli stessi*
- l) Migliorare e sviluppare modalità, forme e contenuti dell'informazione e pubblicizzazione del Programma , degli interventi e dei risultati*

Per l'a.s. 2011-2012 e 2012-2013 sono stati autorizzati, nell'ambito dell'Obiettivo C Azione 1 – Interventi per lo sviluppo delle competenze-chiave, i seguenti moduli:

Obiettivo	Azione	TITOLO
C	1	IMPARIAMO AD AMARE LA MATEMATICA
C	1	LA MATEMATICA PER IL CITTADINO
C	1	LA MATEMATICA ... UNA RISORSA
C	1	GO AHEAD WITH eENGLISH
C	1	FURTHER PROGRESS IN ENGLISH
C	1	APROBAR EL D.E.L.E. B2
C	1	JONGLER AVEC LES LANGUES
C	1	MIT DEUTSCH IN EUROPA
C	1	ACQUA FONTE DI VITA

Approvato dal Collegio dei Docenti con Delibera n. 66 del 14/10/2011
 Approvato del Consiglio di Istituto con Delibera n. 23 del 05/11/2011

Il Dirigente Scolastico,
prof. Vincenzo Antonio MICIA